

L'intervista al segretario Pd

03374

03374

Fossi "Ma a Renzi dico che non ci sono pregiudiziali, parliamo e troviamo la sintesi"

di **Azzurra Giorgi**

— “ —
Nessuno esclude nessuno, siamo europeisti, sono di più le cose che ci uniscono
La vera sfida è garantire un futuro a Firenze
 — ” —

«L'idea è di costruire un'alleanza più inclusiva possibile. Non ci sono pregiudiziali su nessuno, nemmeno su Italia Viva. Il tempo per approfondire il confronto c'è». Poche ore prima dell'assemblea del Pd fiorentino, il segretario dem regionale, Emiliano Fossi, fa il punto sul percorso verso le amministrative. Rimarcando le distanze da una destra «anti-europea che si spacca» e facendo un appello a guardare oltre alle «contrapposizioni che ci sono state».

Segretario Fossi, tra qualche ora (ieri sera per chi legge, ndr) si riunirà l'assemblea Pd. Salvo sorprese non ci saranno primarie. Perché?

«Il partito si è mosso nel rispetto delle regole. Le primarie si fanno se ci sono certe condizioni: se il partito, con maggioranza qualificata, esprime contrarietà le primarie non si fanno. Vale per Firenze e per ogni altra città d'Italia. Non c'è un input che dice "Non facciamole". Ho sempre detto che il gruppo dirigente Pd deve capire se riesce a fare sintesi, qualora non ci riesca allora si

valutano le primarie. Poi mi pare che la destra stia accelerando sulla scelta del candidato, penso sia utile e opportuno che il centrosinistra faccia un passo importante nella scelta della candidatura accelerando i tempi».

Non teme, così, di dare la sensazione di essere un partito chiuso?

«No, perché il percorso che il partito cittadino ha fatto è di coinvolgimento di un ampio numero di persone del partito e dei mondi che vi gravitano intorno. Da qui si apre una fase di confronto sia con chi vorrà far parte della coalizione di centrosinistra sia con la città. Questo è l'inizio di un'apertura vera. E l'idea è di costruire un'alleanza più inclusiva possibile».

Matteo Renzi sarebbe pronto a candidare Stefania Saccardi. Ai suoi avrebbe detto che da parte del Pd c'è stata una «convenio ad excludendum su Italia Viva».

«Non escludiamo nessuno. Non abbiamo mai messo pregiudiziali. Italia Viva è in maggioranza sia nel Comune di Firenze che in Regione. Crediamo, in virtù del fatto che abbiamo fatto un pezzo di strada insieme, che questo possa continuare sulla base di un'idea di Firenze, con un confronto sui contenuti e la fine di una fase di contrapposizioni e provocazioni reciproche. Non ci sono pregiudiziali, nemmeno da parte del vertice del partito nazionale. Di fronte abbiamo una sfida vera: garantire un futuro a Firenze. Abbiamo visto pochi giorni fa l'adunata dei sovranisti che ha spaccato la destra. Noi siamo europeisti, e credo che questa vocazione ce l'abbiano sia le forze di sinistra che quelle più moderate che guardano al

centrosinistra: su questo ci si deve caratterizzare. Non facendo la caricatura della destra che si spacca. L'appello che faccio è di avere una vocazione che guarda un po' più in alto dalle piccole faccende di casa nostra e dalle contrapposizioni vecchie o nuove che ci sono state».

Vi siete già confrontati con altri, come Sinistra Italiana. Come farete eventualmente a farla convivere con Iv?

«Per noi nessuno esclude nessuno. Ci siamo confrontati con alcune forze politiche ma la strada è lunga. Il tempo per approfondire il dialogo con tutti gli altri, inclusa Iv, c'è. Se si fa un ragionamento sull'idea di città secondo me una sintesi si trova. Sono forze che possono essere considerate affini se ci si riconosce nello schieramento di centrosinistra, ognuno con la sua sensibilità. Sono per una visione di città che si proietta verso l'Europa e su questo sono più le cose che ci uniscono».

Come crede che andranno le amministrative?

«I dati che abbiamo su Firenze, Prato, Empoli, Livorno e le altre amministrazioni uscenti ci fanno essere convinti che faremo un risultato importante. C'è gradimento per le amministrazioni uscenti, poi chi verrà candidato inserirà elementi di innovazione».

E sul centrodestra?



«La candidatura di Schmidt mi
pare sia in campo. Noi vogliamo
scongiurare quel che succede lì,
dove le risse non sono più
sotterranee e dove Salvini pochi
giorni fa ha fatto parlare i leader di
estrema destra. Il mio auspicio è
che tutte le forze europeiste
trovino una convergenza».

03374

03374